

## «Studi Melitensi»

XXVIII (2020)

### Abstracts

**Bruno Martin, *Il beato Gerardo e i primi anni dell'Ospedale*, «Studi Melitensi», XXVIII (2020), p. 9-54.**

Così come è accaduto per molti santi antichi, la figura del beato Gerardo (+1120), fondatore dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme e superiore dei frati che in esso prestavano servizio, è stata contornata da numerosi tratti agiografici, che non reggono alla critica storica. Il saggio passa al vaglio quanto la tradizione ha trasmesso, per poi riconoscere gli elementi attestati dalle fonti coeve, che consentono non soltanto di tracciare, per quanto possibile, un profilo biografico attendibile del beato, ma anche di risalire con maggiore veridicità ai primi tempi dell'esperienza religiosa degli Ospedalieri Gerosolimitani.

As it happened for many ancient saints, the figure of the Blessed Gerard (+1120), founder of the Hospital of St. John of Jerusalem and superior of the brothers who served in it, was surrounded by numerous hagiographic features, which do not resist to historical criticism. The essay examines what tradition has transmitted, and then recognizes the elements attested by contemporary sources, which make it possible not only to trace, as far as possible, a reliable biographical profile of the blessed, but also to go back with greater truthfulness to the early religious experience of the Jerusalem Hospitalers.

**Rafaël Hyacinthe, *L'Ordine di San Lazzaro di Gerusalemme nel Mezzogiorno all'epoca delle crociate*, «Studi Melitensi», XXVIII (2020), p. 55-80.**

Meno noto degli Ordini militari tradizionali, quello di San Lazzaro di Gerusalemme occupa un posto a parte nella ricerca sulle crociate. Visto che la sua storiografia è inquinata da racconti apologetici e da mistificazioni che talvolta rimontano persino al Medioevo, risulta importante riassumere i risultati delle mie ricerche sull'argomento. Il saggio riguarda la storia dell'Ordine nel Regno di Sicilia *citra Pharum*. Partendo da fonti archivistiche e archeologiche, possiamo ricostruire una piccola e modesta rete di case di San Lazzaro, tenendo presente che la sua esistenza deriva allo stesso tempo dai valori spirituali dell'epoca (assistenza e crociata) e dalle specificità sociali e politiche di questa regione mediterranea. Senza pretese di esaustività, questo *status quaestionis* reinquadra e ricontestualizza un aspetto troppo spesso trascurato della storia delle Crociate.

Less known than traditional military orders, that of Saint Lazarus of Jerusalem occupies a special place in research on the Crusades. Since its historiography is polluted by apologetic stories and mystifications that sometimes go back even to the Middle Ages, it is important to summarize the results of my research on this topic. The present paper concerns the history of the Order in the Kingdom of Sicily *citra Pharum*. Starting from archival and archaeological sources, we can reconstruct a small and modest network of houses of Saint Lazarus, bearing in mind that its existence derives at the same time from the spiritual values of the time (assistance and Crusade) and from the social and political specificities of this part of the Mediterranean. Without pretensions to exhaustiveness, this *status quaestionis* reintegrates and contextualises an aspect that is too often overlooked in the history of the Crusades.

**Tommaso Bonifaci, *Caratteri della spiritualità dell'Ordine Teutonico nel Medioevo*, «Studi Melitensi», XXVIII (2020), p. 81-108.**

Analizzare la dimensione propriamente spirituale di un ordine militare medievale risulta indispensabile per comprendere la sua vera identità. Facendo riferimento a fonti letterarie scelte, il saggio mette in luce alcune

caratteristiche della spiritualità medievale dell'Ordine Teutonico, che, pur nella diversità dei contesti in cui esso si è trovato ad operare, hanno rappresentato per i suoi membri punti costanti di riferimento. L'analisi di queste caratteristiche affianca un approccio storico ad una riflessione teologica, esaminando gli ideali a cui la spiritualità teutonica si è ispirata, per poi considerare le sue conseguenze pratiche nella vita dei *fratres*. Ne risulta l'immagine di una spiritualità molto ambiziosa e con tratti originali che hanno permesso ai Teutonici di distinguersi dagli altri Ordini militari contemporanei.

Analyzing the properly spiritual dimension of a medieval military order is essential to understand its true identity. Referring to carefully chosen literary sources, the essay highlights some characteristics of the medieval spirituality in the Teutonic Order, which, despite the diversity of the contexts in which it found itself operating, have represented for its members constant points of reference. The analysis of these characteristics combines a historical approach with theological reflection, examining the ideals by which the Teutonic spirituality was inspired, to then consider its practical consequences in the life of the *fratres*. The result is the image of a very ambitious spirituality with original features that have allowed the Teutonists to distinguish themselves from other contemporary military Orders.

**Tommaso Maria Rossi, *L'ospitalità a Lucca nel Medioevo: l'ospedale di Malanotte*, «Studi Melitensi», XXVIII (2020), p. 109-134.**

Nel Medioevo, Lucca fu una delle soste principali per i pellegrini diretti a Roma e a Gerusalemme. Capitale della Tuscia longobarda, nella cattedrale di San Martino si venerava il Volto Santo, la statua acheropita di Gesù. Alcuni cittadini benestanti istituirono ospedali e *xenodochia* per l'accoglienza dei pellegrini e per l'assistenza dei poveri: nell'VIII secolo se ne contavano oltre dieci in città e molti altri nei territori circostanti. Queste istituzioni, la cui esistenza ci viene tramandata dalle pergamene lucchesi, furono quasi sempre associate a monasteri o a chiese e solo in rari casi presero il nome del fondatore. Dopo l'anno Mille, con il rilancio della pratica del pellegrinaggio, in particolare di quello verso Santiago de Compostela e di quello lungo la Francigena verso Roma, la Puglia e la Terra Santa, nuovi ospedali furono istituiti anche a Lucca. Qui, il ricco cittadino Malanotte e la moglie Mabilia fondarono un ospedale nei pressi della chiesa e del monastero di San Bartolomeo in Silice, a quel tempo appena fuori dal centro di Lucca. L'istituzione godette di numerose donazioni finché, confluito prima nelle proprietà dell'Ordine dei Templari, passò all'Ordine dei Cavalieri Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme nel corso del XV secolo, per poi andare in rovina nei primi anni del Cinquecento.

In the Middle Ages, Lucca was an important destination for pilgrims heading to Rome and Jerusalem. It was also the capital city of Lombard Tuscia and hosted the Holy Face (i.e., the acheropite statue of Jesus), that was venerated in the cathedral of San Martino. Some wealthy citizens founded hospitals and *xenodochia* for the reception of pilgrims and for the assistance of the poor. In the eighth century, more than ten structures had been established in the city area, and many others in the outside territories. These institutions, whose existence is attested through parchments preserved in Lucca, were almost always associated with monasteries or churches, and only in rare occasions were named after their founder. After the year 1000, new hospitals were founded in Lucca; this was due to a revival of the practice of pilgrimages, in particular towards Santiago de Compostela, or towards Rome, Puglia and the Holy Land through the Francigena roadway. In this context, the wealthy citizen Malanotte and his wife Mabilia founded a hospital near the church and monastery of San Bartolomeo in Silice, just outside the centre of Lucca. Over time, this institution obtained numerous donations until it merged into the properties of the Order of the Templars, and then passed to the Order of the Knights of the Hospital of Saint John of Jerusalem in the fifteenth century, eventually to fall into ruin in the early sixteenth century.

**Gaetano del Rosso, *Note sulla Sacra Infermeria e sul Lazzaretto di Malta*, «Studi Melitensi», XXVIII (2020), p. 135-160.**

Il Lazzaretto di Malta ha avuto un ruolo importante per la capitale dell'arcipelago maltese. La posizione periferica del luogo, un tempo prescelta per la vicinanza al mare e l'isolamento dalla città, poneva in essere le concezioni terapeutiche della profilassi sviluppate nel Lazzaretto Nuovo di Venezia. Esse rappresentavano una novità per le tecniche sanitarie dell'età moderna, per purgare per le navi, gli equipaggi e le mercanzie, ma a differenza di quello Veneziano il Lazzaretto melitense era anche luogo di cura prima di tutto dell'anima e poi del corpo, garantendo un elevato standard di sicurezza. Le norme che regolavano il Lazzaretto maltese erano estremamente rigide e i regolamenti di quarantena emanati dal Consiglio dell'Ordine di San Giovanni furono incorporati nello Statuto dell'Ordine all'interno del Codice delle Leggi di Vilhena.

The Lazaret of Malta has played an important role for the capital of the Maltese archipelago. The suburban location of the place, once chosen for its proximity to the sea and isolation from the city, put into practice the therapeutic concepts of prophylaxis developed in the Lazzaretto Nuovo of Venice. They represented a novelty for the health techniques of the modern age, to purify ships, crews and merchandise, but unlike the Venetian one, the Melitense lazaret was also a place of cure first of all of the soul and then of the body, guaranteeing a high standard of safety. The rules governing the Maltese Lazaret were extremely strict and the quarantine regulations issued by the Council of the Order of St. John were incorporated into the Order's Statute within the Code of Laws of Vilhena.

**Massimiliano Pezzi, *Un "soggiorno diplomatico" nel Lazzaretto di Malta a metà Settecento*, «Studi Melitensi», XXVIII (2020), p. 161-178.**

Sullo sfondo della dilagante peste nell'Impero Ottomano e della pirateria mediterranea, la quarantena nel Lazzaretto maltese veniva utilizzata dal Bali de Majo per concentrarsi sul ruolo dell'Ordine dei Cavalieri di Malta alla vigilia della cospirazione degli schiavi (1749).

Against the backdrop of the spreading plague in the Ottoman Empire and Mediterranean piracy, the quarantine in the Maltese lazaret was used by the Bali de Majo to focus on the role of the Order of the Knights of Malta on the eve of the slave conspiracy (1749).